ARCHIVIO CATALDI
N. 35

Anno III. Nicastro 20 Agosto 1893. Num. 17.

ABBONAMENTO
Anno L. 4, 00
Semestre « 2, 00
Trimestre « 1, 00
Un numero « 0. 10
Arretrato « 0, 15

L'ECO DELLE MONTAGNE

AVVERTENZA
Per articoli, inserzioni ed altro, rivolgersi esclusivamente al proprietario del Giornale sig. Vincenzo Gigliotti.

GIORNALE POLITICO LETTERARIO AMMINISTRATIVO

(Pagamento anticipato) ESCE OGNI SETTIMANA (Abbonamento Postale)

La giornata di don Ciccillo

Domenica, 6 agosto 1893. Don Ciccillo scende dal letto e, dopo essersi lavata la faccia, un po' più del solito perchè è domenica, corre allo specchio per verificare se il sapone abbia lasciato qualche lordura.... più o meno indiscreta.

Dalla contemplazione del volto passa poi a quella delle MACCHIE.... del suo *tait*, le quali s' ingegna di mandar via collo spirito...—E pure—egli borbotta tra se—un po' di SPIRITO bisogna avercelo sempre, se no si fa una cattiva figura!–Ma lo *spirito*—soggiunge dopo—non sempre risponde allo scopo....., e qualche volta, si sa, bisogna ricorrere all' inchiostro!

Ed eccolo giù per le vie col suo colletto impermeabile, e con un' aria che lo fanno scambiare per uno di quelli che FANNO VITA!

Gli abiti veramente non sono governati dall' ultimo figurino...., ma, via, a certe piccolezze chi volete che ci badi?

Sono su per giù le 9 a. m., e don Ciccillo entra in salone per farsi radere, giacchè se come *candidato* a *consigliere comunale* non è riuscito a fare una bella figura, ci tiene poi che *candidissimo* deve parere il suo viso!

Tanto vero che ad un certo punto egli monta in bestia contro il povero saloniere, una garbata, abile e gentile persona, ma che a don Ciccillo non avea saputo far bene il CONTROPELO!

Fuori del salone intanto si scorge qualcuno armato di FLESSIBILE STAFFILE, e, manco a dirlo—a breve distanza si veggono quattro carabinieri dall'incedere grave e solenne, come nelle grandi occasioni.

Don Ciccillo, a questo punto, smette l' affare del *contropelo*, e, ricordandosi della sua alta missione di pubblicista, vuol darsi ragione di quell' insolito movimento di piazza, tanto per raccogliere la *cronaca* del proprio paese!

Così che, CORAGGIOSAMENTE, lo dice egli stesso nel suo *Risorgimento*, esce fuori, armato di due revolver, che egli avea avuto l' accortezza di ritirare da una fabbrica accreditata di Brescia!

Ma destini del Cielo! don Ciccillo si ferma d' innanzi allo staffile, chiedendo il perchè di quell' arma speciale che—secondo lui—deve essere relegata tra le armi veramente improprie!

Se non che, per tutta risposta, don Ciccillo viene ad un tratto accoppato, e giù, come grandine, staffilate su la povera coccia, e qualcuna anche sul viso, tanto, forse, per levargli quel tale *contropelo*, che non era riuscito a fargli il suo egregio barbiere!

Il resto si sa. I carabinieri si avvicinano a passi misurati, e don Ciccillo, coll' uomo dal flessibile staffile, va condotto in Caserma, per essere più tardi rimesso in libertà sotto la scorta dei Reali Carabinieri, ai quali era stata data la consegna di non far ripetere il fatto del.... *contrapelo*, tagliato ormai sino alle più minuscole e recondite radici sul volto di don Ciccillo.

Così è non altrimenti ebbe termine la giornata di don Ciccillo!

. . . .

. . . .

Ed io, povero ed oscuro apostolo della stampa paesana, non raccolsi, no, la [illegible]te e doloresa *cronaca!* Pe[illegible]sai solamente che non pe[illegible] nulla nel nostro paese er[illegible] stato fondato un giornale...., ed a questo si era d[illegible]o il titolo: *Risorgimento*!

Ahime! Il *Risorgimento* di don Ciccillo dovea far risorgere qualche cosa dalle rovine dell' antica civiltà, e questa qualche cosa dovea essere lo staffile!

Vero è che don Ciccillo protestò contro il ritorno all' odioso feudalismo, ma il pubblico non ha potuto fare a meno di ripetere col Manzoni: Molto mal date, ma molto ben ricevute.

Io, solamente, in un articolo di fondo, accennai alle semplici elezioni amministrative con le relative candidature e con la consecutiva moschetteria di parolacce, scritte sul *Risorgimento* all' indirizzo dell'avvocato d' Ippolito e di altri gentiluomini del paese.

E poichè l' argomento non era del tutto *cornuto*, mi feci a ricordare il nome di don Ciccillo, mettendolo accanto — per onorarlo, s' intende — a quello dell' immortale Mugnes de Cervantes, o meglio, a quello del non meno immortale suo capo-lavoro don Quijote, il più bel libro che si sia stampato nel mondo e che sia riuscito a trasformare i costumi di Europa!

Ma non l'avessi mai fatto, perchè don Ciccillo, invece di essermi grato — già nel [illegible]uo *vergine seno* non alberga ombra di gratitudine — mi si scagliò terribilmente addosso, sepellendomi senza pietà sotto le sue MISERIE.... umane, e lanciandomi una sfida, innanzi alla quale, pensando, ispido ed erto mi si fa ogni pelo!

Giudicatene voi stessi, egregi lettori, leggendo la seguente prosa.... mentre io, intanto mi fo a pigliare un po' di fiato, ripetendo col Dante:

Ahi! quanto a dir Quijote è cosa dura!

« **Miserie umane**—Il gerente-proprietario dell' *Eco*
« *delle Montagne*, spezza
« una lancia pel suo amico
« del cuore, il Sindaco di Ni-
« castro, imbandendo una
« prosa indigesta a danno del
« Direttore del *Risorgimen-*
« *to*, ad oggetto di denigrar-
« ne l'onorabilità. E siscome
« ai conoscenti e non cono-
« scenti è noto che, France-
« sco Bevilacqua, è persona
« superiore a qualsiasi sos-
« petto, superiore poi, in tut-
« to e per tutto al disgraziato
« proprietario di quel foglio,
« che sino a poco tempo die-
« tro ha tenuto al suo servi-
« zio, non può, per dignità,
« dare quella risposta che a
« tutt' altra persona avrebbe
« dato. Il solo Tribunale, a
« cui egli ha ricorso, può
« dargli codesta risposta.

« Sente però il dovere di
« dichiarare ch' egli scrive,
« bene o male, ma di pro-
« prio pugno, gli articoli
« che vanno pubblicati nel
« suo *Risorgimento*, specie
« quelli che trattano le fac-
« cende amministrative, non
« già come asserisce l'*Eco*,
« che, cioè, *vanno sempli-*
« *cemente sottoscritti*. Ciò
« è falso; e, chi vuole ac-
« certarsene, non ha che a
« metterlo alla prova, ma-
« gari innanzi ad una com-
« missione: si convincerà
« che, quanto si è finora
« detto e scritto, non è che
« un ammasso di bugie. »

Ho voluto io stesso riportare la prosa di don Ciccillo, perchè essa pare scritta e posta per mettere in evidenza l' uomo.... veramente savio, come direbbe Giusti, di dentro e di fuori!

Come? Mi dà del disgraziato.... dice che sono stato al suo servizio..... e finisce con lanciarmi in viso una

sfida da farsi col *manico* della penna!

Eh.... disgraziato può darsi perchè chi non gode le *belle* grazie dell' avvenente don Ciccillo, certo non può dirsi un uomo fortunato! Manco male che in questo, mi trovo in buona e numerosa compagnia, giacchè sanno tutti come Don Ciccillo non l' abbia risparmiata ai più autorevoli e cospicui signori di Nicastro, dei quali si ha sempre inteso *parecchi politici superiore in tutto e da per tutto!*

Già del resto.... per un *governatore* della provincia come lui !!!

Inquanto all' essere stato al suo servizio, questo poi è un altro paio di maniche. Oh.... che io forse gli abbia lustrato qualche falda del *tait* nel serraglio di Monteleone?

Ovvero gli abbia prestato aiuto in Tunisi.... dove don Ciccillo, benchè con poca fortuna, aprì bottega..........

Ma lasciamo pure questa roba d' indole un pò delicata.... ed entriamo nell' ultima parte, nella parte più bella e più umana della prosa di don Ciccillo!

Veramente—e lo dico senza ombra di rettorica!—io ben' altra cosa mi sarei aspettata che non una sfida col manico della penna!

Una partita d' armi.... eh meno male, e questa non l' avrei certo rifiutata, giacchè, come i moschettieri, io sono di avviso che una bella donna, un bicchiere di vino ed un colpo di spada non si rifiuta mai!

Tutto al più, andando sul terreno, avrei lasciato a casa l' orologio ed il portafoglio! Non si può mai sapere...

Ma sfida col manico della penna.... e per giunta d'innanzi ad una Commissione!

E' vero che così si vedrà — dice don Ciccillo — che tutto quanto si è scritto e detto nel *Risorgimento* non è che un ammasso di bugie!!

Ma il pubblico forse non conosce — senza queste prove — che, basta soltanto che don Ciccillo accenni a voler parlare perchè l' aria sia tutta solcata d' una miriade di globi aereostatici?

Ad ogni modo vada pure per la Commissione, anzi si bandisca un concorso addirittura, tanto per accertare una buona volta per sempre se a don Ciccillo ovvero ad altri spetti, come scrittore, di

Piegar la groppa a voglia della [illegible]ica,
O dare in bestia come l' altra gente.

Però, come in ogni concorso, bisogna metter fuori i titoli......; si spiega chiaramente che al detto concorso non saranno ammessi:

1. Tutti quelli che hanno ricevuto la loro educazione in pubblici *serragli*.

2. Tutti quelli che, in giovane età abbiano sposata una povera vecchia di oltre sessant' anni.....

3. Tutti coloro che sono stati adibiti al servizio delle latrine di Napoli, pagati da quel Municipio, e ciò perchè esse sono persone, ai tempi che corrono, fortemente *sospette*.

4. Tutti quelli che avrebbero fatto tentativi per essere ammessi come *eremiti* al servizio della Madonna della Catena.

5. Tutti quelli infine, la cui testa è stata provata ai colpi di arma da taglio, ed a quelli di staffile.

Salvo alla Commissione, e per essa all' *Eco delle Montagne*, di prolungare la serie degl' *inammissibili!*

E per ora punto...., salvo ancora a ritornar da capo!

VINCENZO GIGLIOTTI
Direttore-proprietario dell' Eco delle Montagne
(col permesso di Don Quijote!)

GIUSEPPE ALDO RANDEGGER

È giovanissimo. E negli occhi gli arride la sublime visione dei fantasmi musicali che lo farà celebre.

Quando sarà uscito dal Conservatorio di San Pietro a Maiella, ove à fatto i suoi studii trionfalmente, sempre primo fra i primi, lodato meritatamente in tutti i concerti e in tutte le occasioni, e avrà preso un biglietto di ferrovia per l' estero, perchè qui, in Italia, per nostra sventura e scorno, l' arte nasce ma altrove va a deliziare, allora noi, suoi amici carissimi che lo conosciamo da molto e che abbiamo coscienza precisa del suo alto valore, potremo esultare, dei suoi trionfi.

Non come tutti i principianti egli teme o dubita del suo valore: nè per questo è superbo. Alla modestia direi quasi innata, alla dolce bontà del suo carattere femminile, avvezzo alle più squisite finezze della musica, aggiunge una forte speranza di successo: un desiderio vivissimo di riuscire.

Ha studiato con fervore i grandi colossi della musica, le sublimi manifestazioni di tutti i genii, le intime sensazioni di tutti quelli che scrissero divinamente le ha fatte *sue*, le ha rese *proprie*, per particolare intuito e per ispirazione innata.

Quando sta al piano non eseguisce macchinalmente soltanto; ma sente potentemente l' influsso delle note divine e quella potenzialità rende con finezze tutte proprie, con vita tutta del suo cuore e del suo cervello — Si commuove alla sua musica e fa commuovere il pubblico che l' ascolta, riverente. E l' applauso che corona le sue fatiche non è l' applauso di uso, di cortesia, di compiacenza: bensì è l'applauso vero convincente di entusiasmo, di ammirazione, di stupefazione; che sgorga dal cuore di quelli che l' ascoltano, quasi per riflesso delle dolci, sublimi, passionali sensazioni che egli ha fatto potentemente sentire.

Ha un *tono* particolare ed una potenza d'espressione rara.

Tutto squisita sensibilità di nervi suona con passione d' asceta.

E la musica sotto le sue agili dita si trasforma, come per incanto di una bella e fedele maga. Si gustano le sfumature lievi, tenui e sottili, le dolcezze ineffabili, tanto spirituali per le nostre anime e per i nostri cervelli, malati di nevrosi e di nevrostenia. I minimi toni e le penombre più discrete in una fantasmagoria onnipossente ti elevano l' animo; e l' ascoltatore vive in una completa incoscenza di vita, in un mondo di ricordi sopiti nel tempo, di fantasie perdute nello spazio di memorie, che ti danno il sublime barbaglio delle incantate regioni del soprannaturale.

Di una forza cara eseguisce le più difficili composizioni musicali: di una versatilità tutta propria passa con estrema facilità dalla tarantella del Rossini ad un adagio di Giovanni Bramhs; d' una gavotta del Van Westerout ad un notturno del divino Chopin; da una pagina del Lohengrin ad un concerto del Grieg. Vive nella *sua* musica e nella sua musica. Non con le voglie incerte di una mente sconvolta; non con i desideri smodati di raggiungere le celebrità in giorno; ma con l' animo quieto di chi sa studiare ed aspettare, ma con la speranza di un avvenire ricco di trionfi.

Ha studiato per completare la sua coltura l' organo col Bossi: e come pel pianoforte, così per l' organo.

Delicato compositore di romanze conserva un sano tesoro d' idee che gli faranno onore, e talvolta, nei più intimi momenti della vita o nelle più liete ore che elevano la mente, il fantasma del pensiero musicale gli arride teneramente, risplende nella sua mente, e lo fa fremere della inconcepibile, superiore, raffinata voluttà di chi conserva un tesoro e lo ama con tutta la potenza del suo cuore.

***

E' uscito da poco dal Conservatorio, giovine di anni e di cuore e con la speranza immacolata e con la coscienza sicura.

Egli s' avvierà alla conquista dell' avvenire e il sorriso delle Muse gli allieterà la via e le rose del trionfo auliranno superbe sulla sua fronte serena di artista.

EMANUELE ALLEGRETTI
Chiaromonte, 10 Agosto 1893.

PROVVEDIMENTI SANITARI

Pubblichiamo la seguente deliberazione, emessa dalla Giunta Comunale, sin dal giorno 5 agosto, e ciò per dimostrare che da qualche giornale si mentiva sostenendo che in Nicastro, d'innanzi alla minaccia del colera, non si era fatto nulla.

Il Presidente riferisce che in seguito a gravi notizie rilevate dai giornali e dalla voce pubblica sulle condizioni sanitarie in talune città del Regno, e specialmente in Napoli, ha adottato come cautele preventive a tutela della igiene e della Sanità pubblica alcuni provvedimenti e che altri bisogna adottarne per impedire lo sviluppo dell' epidemia nel caso di funesta invasione.

Dice di aver disposto che l' ufficiale sanitario si rechi in S. Eufemia nel mercoledì e nella domenica di ogni settimana, giorni in cui vi approda il piroscafo proveniente da Napoli, ed esegua la più accurata visita medica ai passeggieri che ne discendono diretti a questa città ed ai paesi vicini, e ciò allo

scopo di evitare l' importazione del morbo, alla quale unica causa la scienza attribuisce il suo propagarsi e diffondersi.

Che intanto è necessaria la designazione di un locale per l' isolamento degl' individui che venissero caso mai colpiti dal colera o da malattia sospetta.

Aggiunge che il casamento attiguo alla Chiesa del Soccorso potrà servire come lazzeretto nell' ipotesi che la malattia sviluppasi in paese.

Che sono anche approntati buona parte di medicinali disinfettanti acquistati dal Municipio.

Che ha dato gli ordini opportuni per un' accurata vigilanza delle persone provenienti da luoghi sospetti, interessando tutti i conduttori di alberghi di denunziare subito i nomi dei loro avventori.

Che ha del pari disposto di badarsi con ogni cura che le fogne e le latrine pubbliche non tramandino pestifere esalazioni.

Di avere inoltre avvertito tutti i fruttivendoli che farà sequestrare e distruggere ogni sorta di frutta provenienti da luoghi infetti o sospetti di esserli.

Che ha provvisoriamente soppresso il pubblico lavatoio per impedire gli aggiomeri di panni sudici nell'interno della Città ed il deposito di acque stagnanti.

Che ha proceduto alla nomina di una Commissione, la quale sorvegli la nettezza e l' igiene della Città nelle persone dei signori:

1. Fiore Serra Giovanni per il rione Belvedere — 2. Montesanto Felice fu Federico per la Piazza — 3. Bevilacqua Emilio per il rione San Teodoro — 4. Cataldi Domenico per il rione Teatro — 5. Nicotera Guglielmo per il rione Croce — 6. Butera Giustino per il rione Trempa — 7. D' Ippolito Francesco fu Antonio per il rione S. Francesco — 8. Bongiovanni Rosario per il rione S. Lucia — 9. Anania Avv. Pasquale pei rioni Palazzo ed antiche Fiere.

Che ha pure disposto l'inaffiamento delle principali vie del paese col solito sistema della botte.

L' Assessore sig. Amendola esprime il suo pieno compiacimento per le misure precauzionali sinora adoperate e propone altresì che gli spazzini sieno provvisti di un' altra carretta da farsi tirare per mezzo di un mulo da prendersi a nolo per il trasporto delle immondizie e che s' interessi il signor Sottoprefetto perchè scriva al Sindaco di S. Biase e Gizzeria come più vicini a S. Eufemia perchè mandino a quello scalo i loro Ufficiali Sanitarii e si uniscano in consorzio con questo Comune per la ricerca del locale ove ricoverare i possibili affetti o sospetti di colera e per istabilire d'accordo quant' altro occorresse per sfogare qualunque inizio della epidemia.

La Giunta ad unanimità approva.

Direzione del Convitto Amedeo

Mi affretto a far conoscere alla S. V. Ill.ma che il Convitto Amedeo, il quale entra con questo nel suo terzo anno di vita, anzichè venir soppresso, come se n' è sparsa la voce, sarà invece riaperto, il primo Ottobre prossimo, coi migliori auspicii ed in più vantaggiose condizioni.

L' esperienza, ch' è maestra della vita, mi ha insegnato, specialmente nel decorso anno, che poco o nulla giovarono le mie e le zelanti cure dell' altro mio egregio Collega e Condirettore, professore Francesco Mazzei, affinchè salda fosse mantenuta la disciplina, ed inappuntabile procedesse il servizio; e ciò perchè nè lui nè io convivemmo coi convittori. Le riforme introdottevi in quest' anno mirano a riparare a tali inconvenienti.

Il predetto mio rispettabile consocio per motivi di famiglia essendosi ritirato dalla direzione, questa e la amministrazione del Convitto d' ora in poi saranno da me unicamente tenute; e poichè maggiore è la mia responsabilità, maggiore ne sarà lo zelo e la premura di mostrarmi sempre più degno del nobile e delicato ufficio.

A tal fine ho trasferito il Convitto nella mia stessa abitazione, al secondo piano del vasto casamento di Via Teatro N. 28, sito in luogo elevato e salubre, con camere spaziose e ben aereate, esposto ad oriente, a pochi passi dall' edifizio ove sono attualmente collocate le pubbliche scuole ginnasiali ed elementari, e con annesso giardinetto per la ricreazione.

Queste ottime condizioni del locale; la mia coabitazione coi convittori, e quindi l' assidua ed immediata vigilanza che potrò esercitare su di essi e nel Convitto e nelle scuole; l' efficace cooperazione della mia famiglia, che abiterà al terzo piano dello stesso casamento, e della quale fa parte un vecchio Sacerdote e provetto Insegnante; le materne cure che potranno all' uopo esser prodigate ai giovanetti; ed infine il valido aiuto di un serio ed abile Istitutore, fornito di regolare diploma: mi fanno a buon diritto sperare che la S.ª V.ª mi onorerà della sua fiducia, alla quale procurerò con ogni studio di corrispondere in modo ch' Ella ne rimanga pienamente sodisfatto.

Il Regolamento da me compilato e messo alle stampe per gli anni precedenti, tranne la mutazione della casa e del personale addetto al Convitto, rimane invariato. Nondimeno credo utile riassumerne le principali condizioni:

La retta annua, da pagarsi a rate bimestrali anticipate, è di Lire 350 per gli alunni interni e L. 200 per [illegible] che vi collocheranno più di due figliuoli, si accorderà un' equa riduzione — Il genitore o chi sottoscrive la domanda assume l' obbligo di mantenere l' alunno in Convitto per la durata dell' intero anno scolastico, che principia il 1.° ottobre, e termina in luglio alla fine degli esami — L' alunno, entrando in Convitto, depositerà una congrua somma, non inferiore alle L. 10, occorrente per l' acquisto di libri ed oggetti di scrittoio, lavatura della biancheria, ecc.: di essa verrà dato bimestralmente esatto conto alle famiglie — Ogni convittore dovrà vestire l' abito uniforme che verrà stabilito dalla Direzione, ed esser fornito del necessario corredo composto dei seguenti oggetti:

Lettino ad assicelle spezzate con due materasse — Coperte da letto 3, una delle quali bianca — Guanciali 2 — Lenzuola paia 4 — Federette 4 — Camicie 6 — Mutande paia 3 — Fazzoletti 6 — Calze paia 6 — Asciugamani 3 — Tovagliuoli 4 — Un comodino con piccolo scaffale — Due sedie — Una posata — Scarpe, due paia almeno, e pantofole — Spazzole, forbici e pettine.

Le domande, scritte su carta da bollo da cent. 60, mi dovranno pervenire dentro il prossimo settembre, e possibilmente nella prima quindicina; avvertendo che per l' ammissione sarà data la precedenza a chi prima ne avrà fatta richiesta.

Prof. Salvatore Orlando

COLLEGIO CONVITTO UNGARELLI

BOLOGNA — Via S. Vitale N. 56 — BOLOGNA

Corsi elementari, tecnici, ginnasiali, istituto tecnico, liceo e preparatorii agli istituti militari ed all' accademia navale.

Questo Collegio, che entra nel suo 31.° anno di vita fedele alle onorate tradizioni, che gli assicurarono bella fama in ogni parte d' Italia, ora pienamente organizzato nell'amministrazione, e nell' ordinamento disciplinare secondo le migliori norme pedagogiche, apre l' *iscrizione per l' anno scolastico 1893-94*, assicurando le famiglie che i loro figliuoli troveranno cure assidue, vigilanti, amorose, affinché colla disciplina progredisca anche il profitto negli studi.

Dozzina mite, personale colto e coscienzioso, istruzione religiosa, impartita da dotto e pio sacerdote ed inoltre lezioni di musica, canto, pittura, ginnastica e scherma a richiesta delle famiglie.

Per programma e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

RAG. LUIGI FERRERIO
Direttore del Convitto

PROF. CAV. D. LUIGI UNGARELLI
Direttore Didattico

CRONACA

Sebbene in fatto di salute pubblica corrano le voci più rassicuranti, pure l' Amministrazione Comunale e l' egregio Medico Sanitario non cessano dall' opera intrapresa nel regolare, con ogni zelo possibile, la piazza perchè non si abbiano a vendere frutta acerbe, e soprattutto pane vino ed altri generi che non sieno perfettamente buoni.

Anche alla polizia delle strade si provvede sufficientemente bene.

—

Si parla dell' arrivo in Nicastro di un Ingegnere-capo della Società Italiana per condotte d' acqua, e ciò per intendersi una buona volta per sempre colla Nostra Amministrazione su la nota e vecchia regolare sistemazione delle pubbliche fontanine.

Ammesso che la Società voglia davvero fare onore al contratto, stipulato col nostro Comune, non occorre spendere inutili parole per ricordare che sarebbe tempo di risolvere un problema, tanto vitale nell' interesse del nostro paese.

Il Sindaco però e con lui tutti i consiglieri si ricordino sempre che, facendo incanalare, come il bisogno lo impone, nuova acqua; sarebbe un gravissimo errore, specie dal lato economico, se non si pensasse ad averne in sufficienza, tanto per concederne ai privati.

L' intelligente avv. Amendola — da Sindaco — si fermò di proposito in questa importantissima parte del contratto.

È arrivato da Napoli, laureato in Medicina, il modesto e bravo giovane Ferdinando Adamo da Decollatura. Gli mandiamo, di tutto cuore, i nostri più sentiti rallegramenti, augurandogli una fortunata carriera.

Piccola Posta

E. All. Chiaromonte — Manda altre.

E. Rand. Napoli — Spedisca delle poesie.

A. Ant. Pizzo — E' pregato come sopra. Il Redattore desidera « Intermezzo di Sonetti, per occuparsene.

R. Vil. Pizzo — Manda corrispondenze.

Prof. Mirante. Catanzaro — La promessa non è sempre debito. Le pare? Attendiamo.

Segretario Com. Pedivigliano — Scrittovi varie cartoline, non vi siete fatto vivo. Volete spedirmi le L. 10,25?

G. Stranges. Mesuraca — Accetteremo i suoi scritti.

Agli Editori — Dei libri mandati in dono si faranno recensioni.

Prop. resp. Vincenzo Leop. Gigliotti
Tipografia Vincenzo Gigliotti

Le inserzioni pel giornale **L'Eco delle Montagne** *si ricevono presso la* Tip. V. Gigliotti *a prezzi assolutamente eccezionali*

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA

DI ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO

SULLA VITA

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI SEDENTE IN FIRENZE, VIA TORNABUONI NUM. 17

RAMO VITA

Assicurazioni in Caso di Morte, Vita intiera, Temporanee, Miste ed a Termine fisso.

PARTECIPAZIONE DELL' 80 0[0 AGLI UTILI

Assicurazioni in Caso di Vita, Rendite vitalizie immediate e Differite, Dotazioni per fanciulli, Pensioni vitalizie.

RAMO CASI FORTUITI

Assicurazioni individuali e per Viaggiatori in Ferrovia e su Piroscafi.

Assicurazioni collettive per Pompieri, Operai o lavori agricoli, per la responsabilità civile incorsa dai padroni di Officine ecc.

SITUAZIONE DELLA COMPAGNIA AL 31 DICEMBRE 1887 (7. ESERCIZIO)

ASSICURAZIONI CONCLUSE

DALLA FONDAZIONE DELLA COMPAGNIA

	Contratti	Capitali	Rendite
Ramo Vita	N. 8179	L. 87,391,568	L. 331,911,27
id. Casi Fortuiti . . .	« 5059	« 68,953,364	(Indent. pei Casi di Morti e d'inferm. permanente)

FONDI DI GARANZIA

Capitale Sociale	L. 25, 000, 000
Capitale Versato	« 12, 500, 000
Riserve diversi	« 5, 845, 6678

CAUZIONI

Cauzione prestata dagli Amministratori e dal Direttore 4225 Azioni Sociali (Valore nominale) L. 1,566,250

Cauzione a favore degli Assicurati prestata al R. Governo a tutto il 31 Dicembre 1887, L. 647, 400

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

CORSINI Don Andrea, March. di Giovagalli, Presidente della Società di Credito Mobiliare Italiano, **Presidente**

LEOPARDI Cav. Prof. Gaetano, **Vice-Presidente.**

CONSIGLIERI

BARDUINO Cav. Giuseppe

BASSI Nob. Comm. Gerolamo, Amministratore delegato della Società di Credito Mobiliare Italiana.

BERTINI Dott. Cav. Cino

CASANOVA Francesco

CERASI Conte Antonio

COLLARINI Conte Comm. Pietro

CORSINI (dei Principi) Cino

DA PASSANO Marcheso Manfredo

DECAZES Duca Giovanni Elia

FARINOLA GENTILE Marchese Paolo

FENZI Cav. Emanuele Orazio

FRANCESCHI Dott. Cav. Cosimo

LEROY Beaulien Paolo

NESPOLI Dott. Giulic

PAPA Cav. Avv. Giovanni Antonio

ROSATI Prof. Cav. Tebaldo

SCHERER Edmondo, Senatore Francese

SOUBEYRAN (De) Barone Giorgio, Deputato alla Camera Francese

SPADA CAV. Alessandro

SINDACI

ALLIEVI Comm. Antonio, Senatore del Regno, Diret. della Banca Generale—BORGNINI Comm. Ing. Secondo Direttore delle Ferrovie Meridional

PENNI-FABBRONI Cav. Giovanni

Fossetti Guido (Supplente) — **Tonelli Ernesto** (Supplente)

DIREZIONE

Direttore Generale: GUITALDI CAV. EMILIO—**Segretario Generale:** FOGGI AVV. GIUSEPPE

AGENTE GENERALE DI NICASTRO, SIG. SALVATORE VATALARO